



UNIONE SINDACALE di BASE

PUBBLICO IMPIEGO

Coordinamento Regionale Puglia

PROBLEMATICHE LAVORATORI POLIZIA MUNICIPALE TARANTO

Dopo dieci anni di colpevole torpore o complice assenso rispetto ad una scellerata conduzione del corpo della Polizia Municipale da parte dei rappresentanti dei lavoratori della P.M. un nutrito gruppo ha deciso di far prevalere il buon senso ed i giusti diritti di una categoria troppo vessata e mai riconosciuta per le sue numerose peculiarità e competenze che nulla invidiano alle così dette forze di polizia.

Gli operatori della Polizia Locale di Taranto, si sono visti sottrarre nel tempo il diritto alla causa di servizio e ad un equo indennizzo per colpe del governo centrale, mentre aumentavano le competenze richiestele nei più disparati campi del corpo sociale. Si pensi alla enorme richiesta di sicurezza reclamata dai cittadini e alla corsa delle amministrazioni locali ad affidare alla Polizia Locale compiti che sfociano sempre più nell'ordine pubblico a fronte di garanzie inesistenti per la sicurezza ed integrità degli stessi operatori del settore.

Anche il comune di Taranto non fa eccezione e spinge il Dirigente della Polizia Locale, che non se ne sottrae, a spalmare l'esiguo personale, in particolare quello addetto alla viabilità a svolgere il servizio in perfetta solitudine in ampie zone del territorio h/24 con compiti che vanno dalla repressione del commercio abusivo a quello della regolamentazione del traffico, prevenzione e repressione delle condotte illecite di tipo amministrativo e penale; da quello di ordine pubblico a quello della regolamentazione delle manifestazioni religiose, politiche e ricreative.

Improvvisamente quando la misura è colma e i lavoratori iniziano spontaneamente a trovare canali di rappresentanza delle loro giuste aspettative, che ripetiamo sono:

- Offrire un degno servizio alla cittadinanza;

UNIONE SINDACALE di BASE
PUBBLICO IMPIEGO
Coordinamento Regionale Puglia

- Operare in condizioni di sicurezza per la propria integrità psicofisica;
- Poter ragionevolmente programmare la propria vita privata;
- Veder retribuita secondo norma contrattuale la propria prestazione lavorativa;

il comandante informa la stampa di essersi accorto di aver carenza d'organico di circa 100 unità, ma non si ricorda che la legge regionale n. 37/2011 "Ordinamento della Polizia Locale" gli impedisce di istituire un servizio h/24 in un corpo con soli 189 ADDETTI.

Inoltre non interpreta correttamente le norme sulla turnazione feriale, notturna e festivo-notturna e quindi retribuisce gli operatori con indennità errate e al ribasso.

Non applica correttamente neppure la norma che regola i festivi domenicali ed infrasettimanali non calendarizzati, retribuendo ancora una volta i lavoratori al ribasso.

Discrimina i lavoratori della Locale rispetto a tutti gli altri lavoratori comunali costringendoli a lavorare obbligatoriamente i festivi infrasettimanali (Natale, Capodanno, Epifania, Pasquetta, 25 Aprile, 1 Maggio, Festa della Repubblica, Ferragosto, Ognissanti, Immacolata e Santo Patrono) come se si trattasse di normale giorno lavorativo senza applicare la maggiorazione del 50% in aggiunta alla normale paga oraria.

Li manda allo sbaraglio a svolgere compiti per i quali è previsto un idoneo addestramento ed armamento, ossia tutte le attività svolte all'esterno del comando ed in particolare (come recita la Bassanini bis) la custodia della casa comunale, il servizio di pronto intervento, il servizio notturno.



UNIONE SINDACALE di BASE
PUBBLICO IMPIEGO
Coordinamento Regionale Puglia

Non garantisce, frequentemente, la conoscenza dei turni di servizio almeno 24 ore prima del loro espletamento nei casi di “lus Variandi” o diritto a variazioni dell’orario di servizio per sopraggiunte rilevanti esigenze dimostrabili, impedendo ai lavoratori una ragionevole programmazione del tempo libero, sussistendo (Suprema Corte sentenza n.12962/2008) forte rilievo sociale nell’esplicazione delle attività ricreative, culturali, famigliari, ecc.

A fronte di un organico di sole 37 unità nel reparto viabilità, non riorganizza il restante organico per sopperire alle grosse carenze di servizi al cittadino, rendendo scarsa la qualità della vita di quei 37 lavoratori.

Dulcis in fundo, pianifica una **“programmazione dello straordinario”** che per definizione non può che essere imprevedibile e improrogabile, permettendo ad alcuni di offrire una prestazione lavorativa di oltre 13 ore consecutive, non garantendo, dunque, quanto previsto dall’art. 2087 del C.C. (obbligo da parte del datore di lavoro di adottare tutte le misure atte a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori d’opera).

Taranto, 22 marzo 2016

USB P.I. - Coordinamento Comune Taranto